

IL CONSIGLIO EUROPEO

Bomba Datagate, l'ira dell'Europa

● **Lo scandalo al vertice Ue, Merkel convoca l'ambasciatore Usa. Il premier Letta: «No a zone d'ombra»** ● **La protezione dati sarà nel documento finale** ● **Il Guardian: spiati 35 leader mondiali**

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Lo spionaggio americano sull'Europa allarma i leader Ue. Nei due giorni di summit iniziato ieri a Bruxelles le discussioni sulle tecnologie digitali erano già in agenda, ma solo in funzione della crescita economica. Le ultime rivelazioni sulle intercettazioni dei servizi segreti statunitensi invece hanno costretto i 28 capi di Stato e di Governo a dare la priorità alla crisi diplomatica con gli Usa. La notizia non è nuova e già nei mesi scorsi i vertici europei ave-

vano provato a far finta di niente. Ieri però la goccia che ha fatto traboccare il vaso, oltre a nuove rivelazioni su complicità e portata delle intercettazioni, è stato il sospetto che ad essere sotto controllo degli agenti americani della Nsa (National Security Agency) fosse anche il cellulare personale della cancelliera tedesca Angela Merkel. «Spiarsi tra amici non è accettabile - ha tuonato ieri la Merkel, entrando nella sede del Consiglio - Non si tratta solo di me, ma di ogni cittadino tedesco. Dobbiamo avere fiducia nei nostri alleati e ora questa fiducia deve essere ristabilita».

E in serata il Guardian rilancia: sarebbero 35 i leader mondiali intercettati. Al momento non vengono fatti i nomi.

Quasi tutti i leader europei arrivando a Bruxelles hanno espresso sconcerto e indignazione per le intercettazioni americane. Il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso mette in guardia dal rischio, ricorda la Ddr dove «la polizia politica spiava quotidianamente la popolazione». Ma è tra Germania e Usa che la crisi ha raggiunto il livello più alto. Ieri a Berlino il ministro degli Esteri tedesco Guido Westerwelle ha convocato l'ambasciatore americano John B. Emerson. Un'iniziativa grave, il ministro della Difesa Thomas de Maiziere lo sottolinea quando dice che «le relazioni tra Germania e Usa sono stabili e importanti per il nostro futuro e resteranno tali», ma ora «non si può semplicemente tornare alla normalità». Pare che la cancelliera,

cresciuta nella Germania orientale del temuto servizio segreto Stasi, per le comunicazioni personali si servisse di un vecchio Nokia 6210. Per rimediare ora gli agenti del suo servizio di sicurezza l'hanno dotata di un più moderno Samsung Galaxy S3 e di un BlackBerry Z10, entrambi con i software di criptazione modificati ad hoc, ma la sicurezza totale non è garantita. Un problema che Merkel divide con le persone comuni.

«COME LA DDR»

«La vita diventa sempre più digitale, e anche il mercato unico deve diventare sempre più digitale», ha detto il presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, ma «i nostri cittadini non devono essere preoccupati per un uso distorto dei propri dati personali». Nelle conclusioni del vertice era già stata inserita la questione delle normative sulla protezione dei dati, che lunedì la

commissione per le Libertà civili del Parlamento europeo ha chiesto di rendere molto più severo. Poi mercoledì, dopo la diffusione delle ultime rivelazioni del Datagate, gli eurodeputati riuniti in plenaria a Strasburgo hanno chiesto di sospendere l'accordo con gli Usa che in funzione della lotta al terrorismo permette il trasferimento a Washington dei dati bancari e finanziari dei cittadini europei contenuti nel database Swift. Per fare chiarezza il Parlamento europeo ha anche istituito una commissione d'inchiesta guidata dall'eurodeputato laburista britannico Claude Moraes. «Le notizie sulle intercettazioni della Nsa sui dati Swift causano seri dubbi sul fatto che questo accordo offra qualsiasi reale garanzia per i dati personali dei cittadini Ue - ha detto - dopo diverse settimane gli Usa non hanno smentito queste notizie, né fornito prove solide e irrefutabili». Prima



NSA

L'agenzia che sorveglia la sicurezza Usa

La National Security Agency è l'agenzia Usa che si occupa della sicurezza sul territorio americano. Il suo ruolo è stato rafforzato dopo l'11 settembre. Può controllare il traffico telefonico e sul web.



EDWARD SNOWDEN

Il consulente fuggito all'estero

La talpa all'origine del Datagate ha lavorato per la Nsa. A giugno si è rifugiato a Hong Kong, dove ha consegnato le sue informazioni a due giornalisti. Oggi vive in Russia. Putin rifiuta l'estradizione.



GLENN GREENWALD

Il giornalista che ha i file della talpa

Glenn Greenwald, giornalista americano collaboratore del britannico Guardian. È il solo, con la documentarista Laura Poitras a avere accesso agli archivi di Snowden. Entrambi hanno subito intimidazioni.



PRISM

Il programma che scova i dati sul web

Prism è il programma di sorveglianza elettronica inaugurato dalla Nsa nel 2007: è in grado di controllare le comunicazioni e le informazioni che viaggiano sul web, su scala globale.



BARACK OBAMA

La Casa Bianca punta sull'anti-terrorismo

Washington minimizza lo scandalo che suscita proteste negli Usa e fuori, specie in Europa e America Latina. Secondo l'amministrazione Usa le intercettazioni hanno evitato 50 attentati.

Il biondino del North Carolina che ha sconvolto il mondo

media lo chiamano Datagate per associazione con un altro scandalo americano, il Watergate, che nel 1974 costrinse alle dimissioni il presidente Nixon. La gola profonda di allora era un pezzo grosso, il vicedirettore dell'Fbi Mark Felt, ma la sua identità rimase segreta sino al 2005. Edward Snowden invece, l'uomo che ha passato alla stampa segretissime informazioni sullo spionaggio elettronico americano in patria e nel mondo, era un semplice consulente dell'intelligence Usa, e solo due settimane sono trascorse fra il primo esplosivo articolo pubblicato dal quotidiano britannico *Guardian* all'inizio di giugno e la divulgazione della fonte. Ma se il Watergate sconvolse il sistema politico statunitense, il Datagate sta avendo un effetto non meno dirompente anche a livello internazionale.

Consapevole del rischio di arresto, Snowden aveva già lasciato il Paese quando il *Guardian*, poi seguito dal *Washington Post*, dal *South China Morning Post* e dallo *Spiegel*, iniziò il bombardamento di sensazionali rivelazioni sulla sistematica violazione della privacy di semplici cittadini e dirigenti politici negli Usa e altrove.

Fu da Hong Kong che Snowden uscì allo scoperto, ammettendo di avere consegnato documenti riservatissimi sulle attività illegali della Nsa alle quali lui stesso aveva collaborato come esperto informatico. Snowden lasciò l'ex-colonia britannica il giorno stesso in cui le autorità locali ricevevano da Washington una richiesta di estradizione. La tappa successiva, il 23 giugno, fu

IL CASO

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

Per Washington la spia è lui, il giovane analista del North Carolina che nel giugno scorso ha alzato il velo sul Grande Fratello americano

l'aeroporto Sheremetevo, a Mosca, dove rimase bloccato nel limbo giuridico-territoriale dell'area transiti sino all'asilo concesso da Putin. Per un anno a partire dal primo agosto scorso. Con grande irritazione di Washington che reclama la consegna di Snowden.

In cambio dell'accoglienza sul suolo russo, il giovane analista informatico ha promesso di non svolgere attività anti-americane. In altre parole si è impegnato a non fornire più alla stampa notizie sulle sconvolgenti verità di cui è a conoscenza. Ma il flusso di rivelazioni è proseguito. Le carte che i media a suo tempo ottennero da lui, sono una miniera ricchissima cui attingere, e basi solide su cui impostare approfondimenti e investigazioni giornalistiche.

Secondo Snowden la Nsa ha messo sotto controllo i telefoni di decine di milioni di cittadini americani, ed ha lanciato un programma di sorveglianza cibernetica chiamato Prism, che consen-

te illimitato accesso ai server di nove aziende del web, comprese Facebook, Google, Microsoft, Yahoo. Coinvolti nelle attività illecite anche i servizi segreti di Londra con il programma Tempora messo a punto dal Gchq (General Communications Headquarters) specificamente indirizzato alle comunicazioni su cavi a fibra ottica. Tempora ha una capacità di spionaggio quotidiana pari a 600 milioni di interferenze. Washington accusa Pechino di sabotare il libero funzionamento di Internet, ma secondo Snowden la Nsa svolge ben 61mila operazioni hacker in tutto il pianeta, Cina compresa.

I sensori del Grande Fratello elettronico penetrano il traffico in entrata e in uscita di cellulari e computer collegati ad ambasciate e governi. Ben 38 sedi diplomatiche hanno subito «una straordinaria varietà» di attacchi spionistici, condotti con tradizionali cimici, o sensibilissime antenne o con lo scardinamento delle barriere informatiche. Per non parlare dei clamorosi casi emersi negli ultimi giorni, compresa l'intercettazione delle telefonate di Angela Merkel. In agosto il *Washington Post* riportava che nel solo 2013 le varie agenzie di intelligence Usa hanno destinato a operazioni segrete una contabilità nera di quasi 53 milioni di dollari. La giustizia statunitense ha incriminato Snowden per spionaggio e furto di beni dello Stato. Lui dice di avere agito per ragioni morali, non potendo tollerare le gravi violazioni dei diritti individuali compiute con il pretesto della lotta al terrorismo o alla criminalità.

